IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 100.

Anno XVI. Novilunio — Leva il sole ore 5.23 tramonta ore 6.40 Trieste, Sabato 28 Agosto 1897 Oggi: S. Acostino — Domani: S. Angelo custode. N. 5711

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Per la proclamazione dell' alleanza franco-russa. PARIGI 27 (N). In seguito alla proclamazione dell'alleanza franco-russa, il governo ha progettato per martedì una grande festa nazionale. Fra altro si organizzerà l' imbandieramento generale delle case e si allestirà una grandiosa luminaria. Nei teatri sovvenzionati si daranno rappresentazioni di gala.

NANCY 27 (B). La notizia della proclamazione dell' alleanza tra la Francia e la Russia ha destato nella popolazione vivissimo entusiasmo. Il municipio ha tosto fatto imbandierare il palazzo della città ed ha emanato un appello agli abitanti invitandoli ad imbandierare le case.

Un quartetto di „canards." PARIGI 27 (N). La *Patrie* raccoglie i seguenti *canards*: *primo*: Un trattato russo-tedesco precedette il trattato russo-francese; *secondo*: Metz sarà il prezzo della nuova triplice; *terzo*: La flotta tedesca saluterà al passaggio del Baltico la flotta francese con il presidente della repubblica; *quarto*: Il Belgio complimenterà Faure a Dunkerque, prima di recarsi a Bruxelles a ricevere Guglielmo.

Echi delle giornate di Pietroburgo. PARIGI 27 (B). La *Havas* ha da Pietroburgo: Si assicura che fra il conte Murawieff ed il ministro francese degli esteri ha avuto luogo una lunga conferenza alla quale assistettero prima lo czar Nicolò e poi, più tardi, anche il presidente Faure. In questa conferenza si addivenne ad un risultato soddisfacente tanto per gli interessi della Francia e della Russia, quanto anche per il mantenimento della pace europea.

Al ritorno di Faure. PARIGI 27 (N). Il ministro-presidente Méline, nonchè i ministri Billot e Besnard martedì si recheranno a Dunkerque per ricevere il presidente Faure al suo arrivo colà, reduce dalla Russia, e per felicitarlo per il successo ottenuto col suo viaggio a Pietroburgo.

Gli insuccessi del conte Badeni. BERLINO 27 (N). Alla *Nordd. Allg. Ztg.* si scrive da Vienna quanto segue riguardo ai falliti tentativi del conte Badeni di conciliare i tedeschi cogli czechi: „Il governo ora sta preparandosi alla campagna parlamentare autunnale che riuscirà certo laboriosissima. Il meccanismo dello stato non può arrestarsi. I partiti possono permettersi di fare il broncio e tenersi in disparte; ma il governo, no: esso deve torcere il suo filo ed anche se questo si strappasse una dozzina di volte, il governo deve riannodarlo per la tredicesima volta, senza spazientirsi".

La conferenza della commissione della maggioranza parlamentare austriaca. VIENNA 27 (N). La commissione parlamentare dei partiti di destra si riunirà dunque, com' è già stato annunciato la mattina di mercoledì 1.o settembre a Leopoli, nella sede del *club* polacco. Gli inviti sono già stati diramati dal presidente del *club* polacco ai capi degli altri *clubs*. In questa conferenza si studieranno i mezzi per combattere l'ostruzionismo dei tedeschi alla Camera. Il conte Badeni desidera che la maggioranza combatta nel modo più energico l' ostruzionismo.

Una conferenza dei deputati tedeschi della Moravia. BRUNA 27 (N). L' associazione politica tedesca di Znaim, d'accordo colla rappresentanza comunale, ha convocato tutti i deputati parlamentari e dietali tedeschi della Moravia ad una conferenza in cui essi dovranno consultarsi circa l' attitudine da assumersi nella prossima sessione dietale; inoltre i deputati dovranno organizzare la lotta contro le ordinanze sulle lingue nella Moravia.

Per l assetto dell'Eritrea. ROMA 27 (N). Nel consiglio dei ministri odierno si confermarono le nomine di Bonfadini a governatore dell'Eritrea e di Cicco di Cola a residente ad Addis Abeba. Il Consiglio accettò in massima il confine dell'Eritrea proposto da Menelik, salvo a negoziare una rettifica includente Adi Cajè nei possedimenti italiani, incaricando Cicco di Cola, che partirà sollecitamente per Addis Abeba, di trattare la cosa e definirla con una speciale clausola, inserendo nel trattato di pace le condizioni in cui rimarranno le popolazioni indigene da restituirsi al dominio tigrino, assicurandole contro le molestie degli antichi capi.

Il Consiglio tracciò anche le linee generali dell'ordinamento dell' Eritrea, con la divisione del territorio in tre zone, per ognuna delle quali sarà nominato un vice governatore con poteri civili. I presidii militari saranno posti alla loro dipendenza. Si è stabilita la ricostituzione e la riduzione delle truppe coloniali. Le armi speciali sole saranno riservate alle truppe bianche; gli ascari congedati riceveranno un pezzo di terreno da coltivare con l'obbligo di presentarsi sotto le armi ad ogni chiamata del governatore.

I doni di Menelik al Sultano e allo czar. COSTANTINOPOLI 27 (N). E' giunto il conte Leontieff per unirsi alla missione etiopica inviata da Menelik al Sultano ed allo czar. I doni che la missione etiopica reca al Sultano consistono in un leone, uno scudo di pelle d'ippopotamo lavorato in oro; i doni per lo czar consistono in due cavalli e tre bucefali (?). Ad ambedue i sovrani Menelik ha inviato lettere autografe. La missione etiopica viaggia con passaporti abissini vidimati dal console francese di Gibuti.

Il nuovo guardasigilli italiano. ROMA 27 (N). Avendo, come vi telegrafai, rifiutato l'on. Canonico il portafoglio della giustizia, il consiglio dei ministri rimise al prudenziale arbitrio di Rudinì la scelta di altra persona.

La principale causa del rifiuto dell'onor. Canonico si deve alla sua grave età e all'azione avuta quale presidente e relatore nel provvedimento preso da Crispi per il Doelwijk. Si fanno i nomi dei senatori Puccioni, Borgnini e Giorgi, consigliere di stato, e Maielli primo presidente della Corte d'appello di Palermo. Si dice che Zanardelli osteggi la nomina del Puccioni che è preferito da Rudinì.

L' arrivo della salma di Toselli a Cuneo. CUNEO 27 (N). I pressi della stazione cominciarono ad affollarsi due ore prima dell'arrivo della salma di Toselli. Una folla immensa accorse dai circostanti paesi. Rendeva gli onori militari un battaglione dell' 8.o fanteria con bandiera e musica. Alla stazione erano convenuti tutti gli ufficiali del presidio in alta tenuta, le rappresentanze delle varie amministrazioni, dei sodalizi e degli istituti cittadini. Innumerevoli corone di fiori furono recate per essere deposte sul feretro, offerte dai municipi, dalla deputazione provinciale, dalle associazioni, dagli amici. L'intera provincia concorse per onorare Toselli. Il clero darà l' assoluzione alla salma alla stazione, dove il servizio d' onore è riservato ai pompieri, che sono in alta tenuta.

CUNEO 27 (N). La salma di Toselli è giunta col treno delle 10 e 15, accompagnata dal fratello del defunto, dal sindaco, dagli assessori e dal segretario del municipio di Peveragno, dal maggiore Prestinari, dal tenente Riguzzi e da altri amici. Lungo la linea da Genova a Cuneo furono deposte sul carro magnifiche e numerose corone da quasi tutti i paesi ove il treno si fermò. A Mondovì il presidio, il municipio e la popolazione fecero una commovente dimostrazione al passaggio della salma dell'eroe. Il sottosegretario di stato Galimberti, rappresentante del Governo e tutte le autorità ricevettero la salma, che dal vagone fu trasportata a braccia dai sottufficiali al carro funebre nel mezzo del piazzale della stazione. Il momento fu quanto mai commovente. La folla era silenziosa e raccolta. Al passaggio del feretro tutti si scoprirono il capo. L'on. Galimberti ed altri abbracciarono il fratello di Toselli.

CUNEO 27 (N). Nel piazzale della stazione si formò un imponente corteo. Dietro il carro funebre venivano altri 4 carri carichi di corone. Designati a reggere i cordoni del carro funebre furono: due maggiori, due assessori di Peveragno, un assessore di Cuneo e un consigliere delegato. Prima che il corteo si movesse il cav. Becca, sindaco di Cuneo, porse alla salma un affettuoso saluto a nome della città. Il prefetto Bacco, quindi, a nome della provincia, parlò rievocando fra la più viva commozione gli altri valorosi caduti in Africa, fra cui il fratello dell' on. Galimberti.

Alle 11 il corteo si riordinò dirigendosi verso Peveragno. Dappertutto una folla immensa, silenziosa, riverente faceva ala al suo passaggio. Rudinì ha telegrafato all' on. Galimberti, annunziandogli che il re, sopra sua proposta, ha nominato il dott. Enrico Toselli, fratello del defunto, ufficiale della corona d' Italia.

PEVERAGNO 27 (N). Alle ore 13 è arrivata la salma di Toselli scortata da un plotone di cavalleria e seguita dalle autorità, dalle rappresentanze, dagli amici e dagli ammiratori. Un'enorme folla si assiepava al passaggio del corteo. In piazza del Municipio parlarono il sindaco Giuberga, il consigliere provinciale Campana e il colonnello Tronzano. Davanti alla casa natia dell'eroe, la salma fu benedetta dal clero e trasportata poi in chiesa dove si celebrarono solenni esequie. Al cimitero diede l'estremo saluto alla salma, in nome del governo, l'on. Galimberti. Quindi la salma, portata a braccia dagli ufficiali Riguzzi, Falcone, Goria, Giusto, Demarchi e Bazzani fu posta nella tomba della famiglia Toselli.

A Creta. LA CANEA 27 (N). La torpediniera a.-u. *Satellit* presso il Capo Crio, dopo tre giorni di trattative fra il comandante capitano di corvetta Thomann de Montalmar e gli insorti, liberò iernotte, senza pagare il richiesto prezzo di riscatto di 300 napoleoni, due ragazze ed un ragazzo turchi che, feriti, si trovavano già da mesi in mano degli insorti cretesi. L'alfiere di vascello di linea de Hohenstein scese a terra e riuscì a far trasportare senza incidenti i tre infelici a bordo della torpediniera.

Nelle Indie inglesi. LONDRA 27 (N). La *Reuter* ha da Simla: Il governo ha deciso di mandare una grossa spedizione contro gli afridi. Si dice che la tribù dei Bunerswal, inquietata dalle recenti ricognizioni praticate nelle loro terre dagl'inglesi, sta raccogliendosi in armi, perchè teme un attacco da parte delle truppe inglesi.

Per l'anniversario dell avvento al trono del sultano. COSTANTINOPOLI 27 (B). Una notificazione ufficiale, per evitare qualunque cosa che potesse destare allarmi o spargere inquietudine proibisce l'allestimento di spettacoli pirotecnici per l'illuminazione che si sta preparando in occasione della festa per l'anniversario dell'avvento al trono del sultano.

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia. LONDRA 27 (N). La *Reuter* ha da Costantinopoli: In seguito alle contradizioni sollevatesi contro la recente proposta inglese relativa al controllo delle finanze greche ed allo sgombro della Tessaglia, lord Salisbury ha avanzato una nuova proposta, secondo cui la garanzia per la Grecia dovrebbe essere assunta da tre potenze e precisamente dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Russia. Queste tre potenze dovrebbero garantire un prestito greco per il pagamento dell' indennità di guerra; in cambio il governo ellenico dovrebbe accordare ai garanti il diritto di controllare i proventi dello stato greco destinati ad assicurare il pagamento del nuovo prestito. Inoltre le tre potenze suddette dovranno invitare le altre a partecipare, desiderandolo esse stesso, a questa garanzia.

Navi da guerra inglesi a Zara. ZARA 27 (B). Oggi si sono ancorate nel canale di Zara, per una fermata di tre giorni tre corazzate inglesi, comandate dall'ammiraglio sir John Hopkins. Alle 11 ant. questi fece una visita al luogotenente de David.

Il re del Siam. POTSDAM 27 (B). Il re del Siam è giunto qui iersera ricevuto con grandi onori dall'imperatore Guglielmo. Il re ha proseguito il suo viaggio per Berlino.

BERLINO 27 (B). Re Ciulalongkorn del Siam assistette nel pomeriggio alle manovre dei vigili, poscia si recò a visitare il mausoleo, nel castello di Charlottenburg, dove depose una magnifica corona sul sarcofago dell'imperatore Guglielmo I.

I duchi d Aosta in viaggio. PARIGI 27 (N). Si afferma che i duchi d'Aosta da Parigi andranno in Belgio e in Olanda a visitarvi le loro proprietà.

Sponsali principeschi. COPENHAGEN 27 (B). Nella chiesa del castello oggi fu celebrato il matrimonio della figlia del principe ereditario di Danimarca, Ingeborg, col principe Carlo, figlio del re di Svezia. Alla cerimonia assistettero le famiglie reali di Danimarca e di Svezia, nonchè la czarina vedova Maria Teodorowna. Gli sposi furono acclamati vivamente dalla folla.

Ufficiali germanici nell esercito chinese. - Una smentita. BERLINO 27 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia del giornale *Birmingham-Post* secondo cui fra i governi germanico e chinese sarebbero in corso delle trattative per l' invio nella China di ufficiali tedeschi che verrebbero incaricati dell' organizzazione e direzione dell' esercito e della marina da guerra chinese.

Coniazione di talleri smentita. ROMA 27 (N). La notizia mandata da Vienna di un ordine di coniazione di talleri dato a quella zecca dal governo italiano, il quale avrebbe acquistato il necessario argento a Londra, è smentita. Nessun acquisto, nessuna nuova commissione fu fatta a Vienna nè altrove; i talleri sovrabbondano già nel tesoro, il quale è impossibilitato a servirsene nel pagamento dell' indennità al negus per i prigionieri, che si farà per mezzo di tratte.

Decesso. ABBAZIA 27 (B). E' morto il professore di medicina legale dott. Hofmann, presidente del supremo consiglio sanitario.

Il congresso di Zurigo. ZURIGO 27 (B). Il congresso internazionale per la tutela dell' operaio accolse con 70 voti contro 68 una proposta del deputato al *Reichstag* germanico, Vollmar, di soprassedere per intanto, fino alla riunione del prossimo congresso, a qualunque deliberazione in punto alla soppressione dell' industria casalinga.

Per l autonomia di Fiume. - Un voto di fiducia al Podestà. FIUME 27 (N). Al principio della odierna seduta della Rappresentanza comunale, l'on. Ossoinack prese la parola per stimmatizzare gli attacchi contro il Podestà, contenuti nella lettera aperta pubblicata dall' avv. Erasmo Barcich, nella quale, rimproverando il Podestà di aver respinto l' alleanza dei croati e di aver rifiutato di inviare deputati a Zagabria, lo invitava a deporre il mandato conferitogli. L'on. Ossoinack propone, per dimostrare che il dott. Maylender gode intera la fiducia della cittadinanza, un voto di plauso al Podestà *(applausi entusiastici dalla galleria; i consiglieri battono le mani)*. Messa a voti la proposta Ossoinack, viene accolta a quasi unanimità. Votarono contro soltanto l'on. Walluschnig e i rappresentanti del territorio.

In onore di Giacomo Leopardi. NAPOLI, 27 (N). Un forte gruppo di studenti, presieduto dal professor Gregoraci, si è costituito oggi in sotto-comitato regionale per le onoranze a Leopardi. Il sotto-comitato si propone di organizzare un pellegrinaggio delle rappresentanze di tutte le scuole superiori e secondarie del regno a Recanati e a Napoli, portando corone sulla tomba del poeta; un concorso fra studenti per illustrare la vita e il pensiero di Leopardi in una serie di conferenze.

Ciclista escluso dalle piste germaniche. BERLINO 27 (N). Il noto ciclista Willy Arend, che vinse recentemente il premio del campionato europeo di Glasgow, è stato escluso da tutte le piste ciclistiche tedesche, per il modo scorretto con cui corse alla gara di Lipsia.

Il paese dell oro. FRANCOFORTE 27 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York: Cercatori d' oro reduci dall' Alaska confermano un' altra volta che la ricchezza di quei giacimenti auriferi è addirittura favolosa. Domani arriverà a Nuova York il piroscafo *Portland* con un carico di 1 milione e mezzo di dollari.

Un contrabbando di vecchia data. - Ripreso dopo 4 anni. BUDAPEST 27 (N). Quattro anni fa, a Berlino, il direttore d'una società per azioni proprietaria di milioni, di nome Massimiliano Kosterlil era stato condannato ad una multa di $\frac{1}{4}$ di milione di marchi ed a 6 mesi di carcere, perchè egli aveva ritirato di contrabbando dalla Russia per il mulino a lui affidato parecchie migliaia di quintali di grano. Poco tempo dopo la sua condanna, il Kosterlil scomparve da Berlino e venne a Budapest, dove successivamente spiegò grande attività alla Borsa come speculatore e sensale. La polizia di Berlino, per quanto lo ricercasse, non riuscì a scoprire la sua dimora. Ora però essa è stata messa sulle sue tracce dal caso.

Il Kosterlil aveva istituito qui la società per azioni degli *omnibus*, la quale entrò poco tempo dopo in liquidazione. Il Kosterlil, per le sue pratiche per l'istituzione aveva preteso una provvigione di 10.000 fiorini, importo che la società voleva pagargli in tante azioni. Egli però esigeva moneta sonante e siccome la società non voleva corrispondere a questa sua pretesa, il Kosterlil commise l' imprudenza di intentare un processo ad uno dei fondatori della società, dimorante a Berlino. In questo modo la polizia di Berlino venne a conoscenza del luogo di dimora dell' individuo da essa per tanto tempo ricercato invano ed iniziò tosto le pratiche per ottenerne l'estradizione. Quindi, ieri, il Kosterlil venne consegnato alla polizia germanica.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il primo tronco della ferrovia istriana. Quando, sei o sette anni fa, si cominciò l'agitazione in provincia per ottenere dal Governo la costruzione d'una ferrovia secondaria da Trieste a Parenzo, attraverso la parte più fertile, ma più povera di mezzi di comunicazione, della provincia, parve a molti impossibile il suo ottenimento. La provincia e i singoli comuni interessati garantivano una parte della spesa di costruzione della ferrovia e la Dieta ne approvava il progetto. Ma dovettero passare quattro o cinque anni prima che la questione si maturasse. Dapprima bisognò guadagnare il governo all'idea della nuova ferrovia; poi entrarono in campo le singole città e borghi lungo la progettata linea, ai quali pareva di essere tagliati fuori del movimento, solo perchè la rispettiva stazione sarebbe stata un po' lontana dalla città o borgo; poi cominciò una interminabile discussione sulla stazione della ferrovia dello Stato alla quale la nuova ferrovia avrebbe dovuto congiungersi.

Gli ingegneri signori Antonelli e Dreossi - che con ammirabile sforzo di volontà avevano già saputo vincere ogni ostacolo frapposto all' attuazione della ferrovia Monfalcone-Cervignano - vennero ad un certo punto a metter voce nella faccenda; e, per loro merito, la questione non tardò a mettersi sulla via della soluzione.

Oggi, vinte le maggiori difficoltà si può dire di essere alla vigilia dell' iniziamento del lavoro: la concessione fu data agli ingegneri Antonelli e Dreossi, il loro tracciato ottenne la necessaria approvazione del governo e degli interessati; e il 9 settembre si comincerà la perambulazione politica e la procedura d' espropriazione dei terreni sul tratto Trieste-Capodistria.

Siamo dunque come si suol dire a buon porto. Fra qualche mese, forse fra qualche settimana, schiere di operai lavoreranno alacremente ad aprire la nuova via del progresso nel cuore dell'Istria settentrionale; e nel venturo anno la vaporiera passerà attraverso ai pingui campi, apportatrice di più vivo movimento, di nuova attività in quelle nostre terre, al cui sviluppo mancava appunto l'attivazione di un mezzo di comunicazione rispondente alle più moderne esigenze della civiltà.

*** La perambulazione politica e la procedura di espropriazione, nonchè la fissazione delle costruzioni necessarie per ovviare al pericolo d' incendio, del tratto Trieste-Capodistria della ferrovia locale a scartamento ridotto, della quale gl' ingegneri signori Giacomo Antonelli e Giulio Dreossi presentarono il progetto di dettaglio, seguirà dal 9 al 16 settembre 1897 col seguente programma:

il 9, 10 e 11 settembre da Trieste (S. Andrea) fino a Zaule; il 13 nel Comune di Muggia; il 14 e 15 nei Comuni di Plavia, Scoffie e Decani, (la commissione partirà da Noghera); infine il 16 nel Comune di Lazzaretto.

Il rincaro del pane. Oltre all' aumento del pane comune da 16 a 18 soldi, i proprietari di pistorie hanno diramato una circolare ai caffettieri e trattori, con la quale li avvertono che, dal 1.o di settembre p. v., il prezzo del pane fino piccolo, di qualsiasi qualità, sarà portato a soldi 2 il pezzo; e ciò per la vendita nell'esercizio; ai rivenditori verrà accordato lo sconto del 25%, avvertendo però che il pane di qualsiasi qualità, invenduto, non verrà ripreso.

Apprendiamo poi che anche i tre fornai dissidenti, e cioè i signori Schurk, Paolini e Passler, hanno aderito alla deliberazione presa dagli altri, percui adesso in tutte le pistorie il prezzo minimo del pane è di soldi 18 il chilo.

I prezzi segnati ieri dal listino delle farine panificabili erano i seguenti: 1.a qualità (00) f. $21\frac{1}{4}$; 2.a qualità (0) f. $19\frac{3}{4}$; 3.a qualità (1) f. 19 il quintale.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute a favore d'una vedova povera, corone 2, rifiutate da una famiglia per spazzatura di alcuni locali; (già destinate).

Adunanza dei maestri fabbri-ferrai. Iersera i maestri fabbri si radunarono a Congresso nella sala della „Società per le arti e le industrie". I signori Gaiardi e Lizza, promotori dell' adunanza, aperta la seduta, parteciparono all' assemblea come, avendo il sig. Artuso, che nell' ultimo congresso aveva fatto le funzioni di presidente, e il signor Artico, che si era assunto l' ufficio di segretario, dato le loro dimissioni, si fosse resa necessaria la nomina delle due cariche vacanti. Proposero quindi che a presidente venisse eletto il sig. Tuzzi e a segretario il sig. Sustersich e la loro proposta venne accolta ad unanimità di voti. Uno dei presenti ci tenne a dichiarare che le dimissioni dei signori Artuso e Artico erano del tutto superflue, perchè essi non erano stati eletti da alcuna assemblea, ma si erano conferita la carica di moto proprio. Un altro dei signori intervenuti fece la seguente proposta: - Il signor Artuso non si è comportato correttamente verso i suoi colleghi. Egli che, come presidente, avrebbe dovuto dare il buon esempio, non ha rispettato la deliberazione da noi presa nell' ultimo congresso. Invece di attenersi a questa, ch' era di accordare ai lavoranti il 10 p. c. di aumento negando la chiesta mezz' ora di riduzione dell' orario, ha proposto ai suoi operai questa diminuzione di lavoro e l' aumento del 5 p. c. Gli operai, che sono solidali fra loro, non hanno accettato perchè essi domandano che la concessione venga accordata da tutti i padroni indistintamente. Perciò, propongo che l' assemblea emetta per il sig. Artuso un voto di biasimo. L' assemblea si alzò unanime.

Dopo ciò il presidente partecipa che i lavoranti rimangono fermi nel chiedere la diminuzione di mezz' ora nell' orario e il 5 p. c. di aumento e dichiara aperta la discussione. Viene proposto da più parti di restar fermi al deliberato preso nell' ultimo congresso, di accordare, cioè, ai lavoranti l'aumento del 10 p. c., escludendo qualsiasi altra concessione riflettente l' orario, e l' assemblea approva a voti unanimi, decidendo però, che detto aumento abbia valore, non soltanto, come prima era stabilito, per quegli operai la cui mercede va da un fiorino in poi, ma si estenda anche a quelli che hanno una mercede giornaliera di 50 soldi.

Infine è fatta proposta che tutti i presenti firmino una dichiarazione scritta di solidarietà; ma la proposta non viene accettata, obbiettando tutti che per un uomo d'onore basta la parola data. - Quindi la seduta fu tolta.

*** Come abbiamo riferito nel *Piccolo della sera*, dal canto loro i lavoranti fabbri, in un'adunanza tenuta iermattina nell' osteria *Al Rebus*, hanno deciso di persistere nello sciopero fino al completo ottenimento delle loro domande.

I proprietari di caffè a congresso. Ieri, alle 5 del pomeriggio, i proprietari di caffè tennero l'annunciata adunanza nei locali consorziali, in via Nuova N. 20, sotto la presidenza del sig. Alberto Grassi, il quale, dichiarata aperta l'adunanza, commemora il decesso del consortista Giacomo Bergamin.

Il segretario dà quindi lettura del memoriale presentato dagli attinenti e dal personale interno che, come fu da noi a suo tempo riferito, è il seguente:

a) Per le persone di servizio interno:

I. Aumento di paga del 10%;

II. Ogni 15 giorni una giornata libera, pagata;

III. Dodici ore di lavoro al giorno e mercede straordinaria di 20 soldi per ogni ora di più.

b) Per i marchieri:

I. Paga settimanale non minore di 8 fiorini, aumentabile a seconda della capacità;

II. Ogni 15 giorni, una giornata libera, pagata.

c) Per i tavoleggianti:

I. Abolizione della tabella;

II. La paga nell'ammontare odierno, esente però da qualsiasi spesa, come giornali, pulizia, fiammiferi ecc.

III. L'uso del personale di travaso come è oggi, però a tutte spese dei padroni;

IV. In caso di malattia una sovvenzione della Cassa ammalati di f. 1.20 al giorno, verso corrispondente canone;

V. Per i caffè di secondo ordine la paga giornaliera non inferiore a fiorini 1.

VI. I tavoleggianti nei caffè di secondo ordine, i quali in certe giornate sostituiscono il marchiere, abbiano la stessa paga di questo.

Il memoriale è accompagnato da una lettera del ff. di capo degli attinenti Antonio Barison, nella quale si esprime la speranza che le lievi migliorie chieste possano esser prese in serio esame. Si chiede ancora che i signori principali vogliano rispondere non più tardi del 5 di settembre p. v.

Il sig. Grassi, osservando che attualmente gli affari vanno male per tutti, invita i consortisti a pronunciarsi sulle eventuali concessioni da farsi in pro' dei dipendenti.

Sul primo punto del memoriale, prende la parola il sig. Riccardo Leipzigher, il quale osserva che qualunque deliberato che nell'odierna adunanza si potesse prendere non corrisponderebbe allo scopo, giacchè, secondo lui, la cosa si presenta sotto un punto di vista piuttosto personale che d'interesse consorziale. Fa notare che trattando in fretta la questione, potrebbe derivarne danno o per l'una o per l' altra parte. Propone quindi la nomina di una commissione composta di alcuni proprietari di caffè delle diverse categorie, alla quale sia affidato l'incarico di studiare la cosa, di comune accordo anche con i consortisti ora assenti. Il consortista signor Antonio Carmelich si associa alla proposta.

Chiede la parola il sig. Antonio Siberna, il quale osserva che già molti tavoleggianti espressero ai rispettivi principali il desiderio che le cose rimangano come sono attualmente. Propone quindi di respingere senz'altro il memoriale.

Il presidente, pur confermando quanto disse il consortista Siberna, non è del parere di respingere il memoriale senza discussione.

Chiede la parola il sig. Luzio Eppi che trova impossibile l'accordare ai dipendenti quanto chiedono, senza che tutti i consortisti siansi prima messi d'accordo per aumentare il prezzo di tutte le consumazioni. Il sig. Carmelich appoggia la proposta del sig. Eppi e trova che si potrebbe benissimo abbinarla a quella del sig. Leipziger. Propone quindi che vengano eletti tre proprietari di ogni categoria, i quali abbiano da studiare il modo di accordare e l'una e l'altra cosa.

La proposta viene accettata all'unanimità. Dopo dieci minuti di riposo si passa all'elezione mediante scrutinio segreto. Riescono eletti i principali di caffè di I categoria signori Antonio Carmelich, Giuseppe Mauder e Antonio Cesareo; di II categoria i signori Luzio Eppi, Riccardo Leipziger e Natale Botti; di III categoria i signori Giacomo Conrad, Emilio Camuffo e Sabato Cohen.

Il sig. Carmelich chiede quindi nove copie del memoriale e stabilisce d'accordo con gli altri componenti la commissione di trovarsi lunedì prossimo alle 10 e mezzo ant., nei locali consorziali.

Chiusa con ciò la questione del memoriale, il sig. Carmelich prende la parola per comunicare essergli pervenuta da parte del Consorzio dei pistori una nota nella quale si stabilisce il prezzo del pane a soldi 1 e mezzo, e il cambiamento del vecchio sistema, nel senso che il pane rimasto invenduto non verrà più ripreso. Con ciò, il signor Carmelich osserva aggravarsi sempre più le spese, mentre diminuiscono gli utili. Rammenta che già anni addietro si erano fatti degli studi per l'istituzione di un forno consorziale, del quale anche gli osti e trattori potrebbero usufruire. Propone quindi che d'urgenza si stabilisca che la commissione delegata agli scopi suesposti, si occupi anche di questo.

Il presidente riferisce che giorni fa gli furono offerte le prestazioni di una cooperativa fra lavoranti fornai, i quali hanno già stabilito i locali adatti allo scopo ed hanno pure commesso il necessario per la costruzione di un forno sistema Gaud, per cui, secondo le previsioni, in breve i proprietari di pubblici locali potrebbero usufruire di questo.

Il sig. Carmelich insiste nella sua proposta, che, messa a voti, viene accettata.

Dopo di ciò, il presidente raccomanda ai membri della commissione di occuparsi con zelo ed amore delle cose loro affidate, dichiara tolta la seduta.

Pubblicazione musicale. L'editore signor Carlo Schmidl ha pubblicato: *Momento musicale*, composizione per piano del pianista Angelo Kessissoglù, giovanetto di eccezionale talento, al quale è serbato senza dubbio un grande avvenire. La composizione è dedicata al principe Mirko di Montenegro, il quale, allorchè nella scorsa primavera il Kessissoglù si recò a Cettigne, gli manifestò particolare predilezione; e venuto poi egli stesso a Trieste, volle vedere e sentire ripetutamente il meraviglioso fanciullo, educato con tanto amore alle discipline musicali dell' egregio m.o Luzzatto.

Lo spettacolo d'opera alla Fenice. Tutti gli artisti che canteranno nella prossima stagione d' autunno alla Fenice, sono arrivati da alcuni giorni alla piazza e fin da iersera sono incominciate le prove d' assieme sotto la direzione del maestro Gaetano Zinetti, un giovane pieno di talento e di slancio, al quale i critici unanimi hanno presagito una splendida carriera.

L' apertura della stagione, come è noto, avrà luogo la sera di mercoledì 1. settembre, con *Pagliacci* e *Cavalleria*. Gli artisti che eseguiranno i due fortunati spartiti, per i quali continua più che mai a spirar favorevole l' aura del favor popolare, sono quasi tutti nuovi per il nostro pubblico, al quale si presentano preceduti da buona rinomanza e raccomandati alla sua attenzione dai lusinghieri successi altrove ottenuti. Una vecchia e cara conoscenza dei triestini è invece l' egregio baritono signor Carlo' Buti, artista che porta sulla scena, oltre ad eccellenti qualità di voce, un temperamento drammatico di prima forza, nutrito di studio coscienzioso e severo. Egli eseguirà le parti di *Tonio* nei *Pagliacci* e di *compar Alfio* in *Cavalleria rusticana*. Fu il primo *Alfio* che il nostro pubblico del Politeama intese e nessuno di quelli che l' hanno seguito può certo lusingarsi di averlo superato; in quanto al *Tonio* è la prima volta che il Buti o-seguisce questa parte a Trieste e dal suo talento è lecito attendersi che egli ne darà un' *interpretazione* originale ed artistica.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Valeria*, proveniente da Trieste, arrivò il 26 corr. a Yokohama.

Legname ricuperato. Nell' Ufficio di Borsa sono ispezionabili due comunicazioni del locale Capitanato di porto e sanità marittima concernenti il ricupero dal mare di varie partite di doghe e dogherelle di legno duro.

La corsa ciclistica Trieste-Udine. Per la corsa ciclistica stradale Trieste-Udine, che avrà luogo domani, si sono iscritti 19 corridori, soci del Veloce-club triestino, fra i quali tutte le migliori forze. La partenza ha luogo alle 7 ant. dalla piazza del Belvedere; il percorso è di 73.7 chilometri; l' arrivo è stabilito a Porta Aquileia. In tutte le stazioni percorse dai corridori si troveranno soci del Veloce-club triestino, che fungeranno da ispettori. A Nogaredo è stabilita la stazione di controllo. Fa parte della giuria anche la presidenza del Club ciclistico di Palmanova.

Al Giardino pubblico. Questa sera alle $7\frac{1}{2}$ sonerà al Giardino pubblico la Banda dei Corrigendi, diretta dal m.o Giorgieri. Nel programma figurano la scena ed aria dell'opera *L'ebrea*, il finale del secondo atto della *Traviata* ecc.

Trattenimento di beneficenza. Domani, domenica, alle 5 pom., per iniziativa di un comitato di villeggianti a Senosecchia, sarà tenuto colà, nei locali della fabbrica di birra, un trattenimento variato, con concerto, canto, accademia di scherma e tombola. Il concerto sarà sostenuto da gentili signore e signorine di Trieste; l'accademia schermistica sarà data da alcuni giovani tiratori della nostra Società di scherma, ai quali si aggiungerà il valente maestro Brasioli, che da alcuni giorni si trova colà a villeggiare, ospite di una famiglia triestina.

Per la tombola sono destinati eleganti regali di valore, più alcuni umoristici.

Il trattenimento si chiuderà col finale obbligatorio e gradito della danza.

Il ricavo netto andrà a beneficio dei poveri del luogo.

Fresco in mare. La Direzione della nuova linea di navigazione a vapore Trieste-Capodistria, ci comunica che quest'oggi avrà luogo l'ultimo fresco in mare della stagione col piroscafo *Leme*, in sostituzione del *S. Nazario*. La partenza da Trieste seguirà alle 7 pom.

LA PAZZA

69

— Oh, com'è bella la festa!... Trova i miei fiori... Giorgio?! Aiuta!... Senti?... son essi!...

— Chi?

— I miei figli... Ma non senti? Giorgio!...

— Zitta, per carità - fece Francesco - ci potrebbe sentire qualcuno... il caprone.

Maddalena tacque.

— Cammina ora - ripetè Francesco - ti condurrò dai tuoi figli.

E la fece inoltrare per uno dei sentieri che facevano capo al giardino.

Pochi minuti dopo essi erano dinanzi al villino Montelli. Trovandosi presso alla scalinata, Francesco provò una dolorosa stretta al cuore. Quanti ricordi di tutto un passato di voluttà gli si affollarono un istante alla mente! E sopratutto si ricordava dei lieti giorni trascorsi là in quel villino durante la villeggiatura, quando anche Adele e il generale Flamini si trovavano presso il mercante di legna.

Fu allora che l'amore dei due giovani nacque improvviso, fulmineo, come lo scoppio di una meteora. In Maddalena sopratutto quell'amore si era rivelato come una febbre intensa, con la frenesia di una passione indomabile. Quei due esseri si erano sentiti attratti uno all'altra da una forza misteriosa e possente: il destino doveva unirli per spingerli fino al delitto... Francesco ebbe un'ultima risoluzione; spinse la porta del villino ed entrò, seguito da Maddalena che si era appoggiata a lui con grande espressione di paura negli occhi. Il villino era deserto.

Guidi e il suo compagno dovevano trovarsi senza dubbio a dormire nel loro casolare a un centinaio di metri dalla casa, sul principio della pineta. Il silenzio più profondo regnava in quel luogo.

— Vieni, vieni!... - disse Francesco alla sua compagna, inoltrandosi nel salotto al pianterreno.

Era la stanza in cui si era svolta la drammatica scena dell'assassinio. Il giovane medico lasciò un momento sola Maddalena e si diresse a tastoni verso la finestra.

Ne chiuse ermeticamente gli sportelli, poi fece qualche passo per accendere il candelabro che doveva trovarsi in un angolo. Maddalena ebbe un gemito.

— Ho paura - mormorò - ho paura...

Poi dopo un poco:

— Giorgio! Giorgio! - ella fece chiamando sottovoce.

Ad un tratto la stanza fu illuminata dalla lampada. Francesco guardò la pazza come per vedere l' effetto che avrebbe prodotto in lei la vista di quel luogo, sì pieno di tristi ricordi.

Maddalena si guardò attorno.

I suoi occhi si volgevano in tutti gli angoli del salotto. Fece alcuni passi. Qualche cosa di anormale avveniva in lei. Aveva gettato sul tappeto il pesante mantello del suo amante e camminava in qua e in là, agitatissima. Guardò a più riprese verso la porta come se temesse di vedere apparire qualche cosa di pauroso. Poi si passò una mano sulla fronte, quasi che volesse scacciare qualche triste pensiero. Si sciolse i capelli, che le caddero sulle spalle in tutta la loro splendida opulenza. Parve così che si sentisse più sollevata: ritornò la calma sul suo volto marmoreo. Poi ricominciò a camminare pel salotto fermandosi di tratto in tratto per esaminare qualche oggetto insignificante. Si fermò ad osservare il piano, sopratutto. Lo guardava con una grande curiosità, girandovi attorno, battendovi sopra le mani.

Francesco era rimasto immobile, quasi nascosto in un angolo presso una tenda, trattenendo il respiro, non osando interrompere le sensazioni della pazza. Il cuore gli batteva con tale violenza che più volte egli dovè portare una mano al petto, come se temesse di sentirselo spezzare. Dunque non vi era più speranza!... Nessun barlume di ragione si era manifestato in Maddalena. L' intelligenza era morta e per sempre in quella creatura disgraziata. Non rimaneva più che la forma gentile, soavissima, di un essere delicato e fragile... ma in quell'animo s'era fatta la tenebra e ogni sentimento era scomparso!

— Maddalena! Maddalena! - egli gridò, facendosi incontro alla giovane, stringendole le mani, chiamandola coi nomi più dolci, con le frasi più care, alle quali altre volte la sua amante aveva risposto con baci di fuoco.

Ma ora essa non fece che accarezzare freddamente il volto del giovane e con un sorriso triste, mentre gli occhi rimanevano vitrei senza espressione, mormorò:

— Anche tu, Giorgio, sei venuto alla festa?...

— Ma dunque non è più possibile che tu mi riconosca? - proseguì Francesco con voce straziante. - Dunque la mia voce non giunge più come altre volte alla tua anima, i miei baci non ti commuovono più, le mie lagrime ti sono indifferenti?... Ma guardati attorno dunque! non riconosci più questo luogo, non ricordi più la scena orribile che avvenne qui una sera, pochi mesi or sono?... Maddalena! Maddalena! sono io, sono io che ho assassinato tuo marito!... Sono un miserabile, perseguitato dai rimorsi... e tu sei la mia complice, comprendi ora?

— Mio marito! - ripetè macchinalmente la giovane. - Ah, egli è morto, da lungo tempo!... Io sono vedova: non ho più che i miei due figli... Io li educherò molto bene i miei cari figli, poichè sono ricca, sono molto ricca. Uno sarà soldato, diverrà ufficiale, poi generale... andrà alla guerra, sarà ricoperto di gloria... e avrà molte medaglie. Poi, quando io morirò, i miei figli mi faranno un bel funerale.... Quanti fiori mi porteranno! Delle immense corone di crisantemi: io già li preparo, vedi? Ce n' è tanti; guarda laggiù quell' aiuola fiorita. Vi sono anche delle violette, delle viole doppie, dai colori vivi, dal profumo squisito. Ne ho colti tanti anche per la mia festa... E i miei figli si rallegreranno a vederli!

Francesco era caduto affranto su di una poltrona, presso il divano e col volto nascosto fra le mani singhiozzava amaramente.

Dopo alcuni istanti, mentre la pazza si era messa di nuovo a girare per la stanza cantarellando, egli si alzò quasi come se avesse preso un'ultima, energica decisione e, prendendo con violenza il braccio della sua amante, le disse:

— Vieni... seguimi!...

E uscì precipitosamente, discese la scalinata esterna del villino, percorse alcuni viali del giardino poi s' inoltrò nei sentieri del bosco.

Il villino Montelli si trovava, come i lettori sanno, sul declivio di una collina ridentissima. Il bosco si distendeva per lungo tratto fino all'estremità di un burrone, tagliato a picco sulla valle del Tarone, il torrente furioso che precipita dalle gole degli Appennini. La natura offre in quel punto un quadro pittoresco e selvaggio. Il torrente scorre incassato fra le roccie altissime e capricciosamente frastagliate. Verso quell' estremo limite del bosco si dirigeva Francesco, quasi trascinando dietro di sè la povera pazza.

— Lasciami!... - ella gridava - ho paura del caprone... non senti egli che ci insegue?

E i suoi capelli sparsi si agitavano al vento freddo della notte. Francesco sembrava impazzito.

(Continua)

Per il santuario di Strugnano. Domani, celebrandosi la tradizionale festa della B. V. di Strugnano (Pirano), il piroscafo *Leme* farà una gita per Strugnano, partendo da Trieste alle 7 ant. Ripartirà per Trieste alle ore 1 pom.

Gite per mare. Domani, se il tempo sarà loro propizio, avranno luogo le seguenti gite di piacere per mare:

Per Isola col piroscafo *Istria*. Partenza alle 3.30, ritorno alle 7.45 pom.

Per Capodistria col piroscafo *S. Nazario*. Partenza alle 3, ritorno alle 8 pom.

Per S. Bartolomeo (Valle d'Oltra) col piroscafo *S. Nazario*. Partenza alle 6, ritorno alle 10 pom.

Per Rovigno col piroscafo *S. Marco*. Partenza alle 7 ant., ritorno alle 7 pom.

Per Capodistria, coi piroscafi *Santorio* e *Carli*. Partenze: da Capodistria alle 1, 1.30, 7.30 e 8 pom.; da Trieste: alle 3.5, 3.15, 8.30 e 9.

Per Pirano e Porto Rose, col piroscafo *Risano*. Partenze: da Trieste alle 3.30, da Porto Rose alle 7 pom. e da Pirano alle 7.30.

Per Pirano, col piroscafo *Leme*. Partenza da Trieste alle 3.40, da Pirano alle 8.

Per Duino, in occasione della festa velocipedistica di Cervignano, col piroscafo *Miramar* (per i ciclisti). Partenza alle 7 ant.

Per Miramar, col piroscafo *Miramar*. Partenze alle 10.15 ant. 3.15 pom. Ritorno alle 12 e 6 pom.

Per Miramar e Grignano, col piroscafo *Melanira*. Partenze da Trieste alle 10.15 ant., 3.10, 5 e 7 pom. (nella prima ed ultima corsa toccherà Barcola); ritorno (toccando Barcola) alle 1, 6 e 9 pom.

Echi di un tentato suicidio. Nel nostro numero del 29 scorso luglio narrammo il tentativo di suicidio del vecchio mediatore Ciriaco, detto Giacomo Musatto, il quale, a tarda ora di notte avea trangugiato una soluzione venefica, nel caffè „Alla nuova Stella Polare". Rileviamo ora che il vecchio uscì in questi giorni dall'ospedale completamente guarito.

A porte chiuse. Iermattina venne tenuto, con esclusione della pubblicità, dibattimento in confronto di Giovanni Rupena, di 16 anni, da Vodizze in quel di Castelnuovo, accusato del crimine di pubblica violenza commesso mediante restrizione della libertà personale. — Incontrata, egli, la mattina del 22 luglio, in una strada di campagna, la sua convillica Teresa Ribaritz, di 15 anni, la gittò a terra e, tenendola ferma, tentò commettere su di lei degli atti osceni. Senonchè alla ragazza riuscì di svincolarsi e di fuggire. Le emergenze del dibattimento esclusero la pubblica violenza, restando provata soltanto la contravvenzione di pubblico scandalo. I giudici, quindi, assolto il Rupena del primo titolo, lo condannarono, per il secondo, a 10 giorni di arresto.

Domestica ladra. Iermattina sedeva sul banco degli accusati Maria Goser, di 20 anni, da Grand in quel di Tolmino, domestica, chiamata a rispondere del crimine di furto. — Ella serviva presso la signora Giustina Slobez. Un giorno questa si accorse che dal cassetto di un mobile, dove aveva riposto, chiusi in una busta, 200 fiorini, le mancavano fior. 60. Ne chiese alla domestica e questa subito si confessò autrice del furto. E fece ampia confessione anche ieri. Dichiarò di aver regalato 10 fiorini a un milite suo amico, di aver fatto alcuni acquisti e di avere speso il rimanente dell'importo rubato in giterelle fatte col suo amico nelle domeniche. Venne condannata a 4 mesi di carcere.

Disgraziato accidente. - Grave caduta. Ieri, verso sera, una vettura tirata da due cavalli della tramvia, trasportava in Guardiella alcune persone che avevano accompagnato un congiunto al camposanto. Guidava lo stalliere Gioachino Cattaruzzi, d'anni 39, da Cedreano, provincia di Udine, occupato già da 14 anni alle scuderie della Tramvia. Giunta che fu la vettura in via Giulia, presso le scuderie suddette, i cavalli che andavano al trotto, alla vista della stalla, improvvisamente scartarono. Le ruote della carrozza sbalzarono nelle rotaie e il povero cocchiere, perduto l'equilibrio, cadde al suolo.

Accorsero a lui alcuni colleghi che fermarono tosto i cavalli. I passeggeri se la cavarono con lo spavento ma il cocchiere non riusciva più a rialzarsi: egli accusava acutissimi dolori alla gamba sinistra. I suoi compagni lo adagiarono nella carrozza stessa e, mentre i passeggeri rincasavano a piedi, il cocchiere fu trasportato all'ospedale.

Il medico d'ispezione dott. Fiorio constatò ch'egli aveva la gamba sinistra fratturata. Dopo avergli prestato le prime cure, lo fece accogliere nella quarta divisione.

Ancora per un conto saldato. In relazione al fatterello ormai notorio di un conto saldato, il signor Antonio Krainz ci prega di accogliere le seguenti ulteriori sue spiegazioni:

Dichiaro essere del tutto svisata la comunicazione in proposito fatta da altra parte. Io mi trattenni il conto in quistione di tutto diritto, semplicemente perchè già nel 1894 lo avevo saldato e non intendevo pagarlo una seconda volta. Falso quindi che io abbia detto al portatore del conto, Luigi Gasparini, che non potevo pagare il conto quel giorno e ripassasse domani. Io ho le piene prove con testimoni di quanto sostengo e procederò giudizialmente sia per l'offesa fattami, sia pel doppio incasso tentato. Con tutta stima *Antonio Krainz.*

Cinquanta fiorini sfumati - Le scenette della via - Una signora che dà schiaffi. Iersera alle otto, nei pressi del caffè Flora, in Piazza Grande, un signore di mezza età, elegantemente vestito, stava fumando un *virginia* e lanciava languide occhiatine alle belle fanciulle che di là passavano. Quando una leggiadra signora bruna che di là passava lo fermò e:

— Questo xe acconto dei 50 fiorini - gridò. - Venticinque a destra e venticinque a sinistra!

S'udì il secco ma sonoro rumore di due schiaffi applicati sulle guancie del signore e già l'elegante manina della signora erasi alzata per ricadere sulla testa del malcapitato, ma questi con un rapido voltafaccia infilò la stradetta che conduce alla piazza Pozzo del mare, e si dileguò.

Questa scenetta era l'epilogo di un'avventura svoltasi circa due mesi fa. Torniamo dunque un passo indietro.

Ad un negoziante, in via Giulia, si presentava un suo conoscente, dicendogli:

— La senti qua ghe saria un bon afar. Ghe xe una vecia signora che ga bisogno de carantani, ma la paga ben. Qua, la ga l'indirizzo!

L'indirizzo indicava una casa di via Valdirivo, ove il negoziante si recò il giorno stesso.

— Abita qui la signora X?

— Sì, eccomi!

— Io sono il signor Y!

— Ah bene, entri, s'accomodi! Non è per me è per mia figlia! Gigietta, Gigietta, vien qua, xe 'l signor che spetavimo!

— Eccomi, eccomi! Il signore ha voluto incomodarsi... Ma, perbacco, s'accomodi, ecco qui, sieda a me vicino!

— Grazie, grazie, ma sa, sono venuto per quell'affare.

— Oh bravo! Ma mio Dio come mi sono ingannata! Aspettavo di vedermi dinanzi un vecchio collo sguardo arcigno, col naso adunco, tutto stecchito, e invece, guardate! Lei è un bell'uomo.

— Grazie, grazie, ma...

— Scusi signore - disse la vecchia - io ho molto da fare e già è la mia Gigietta che deve parlare con lei; io esco, la saluto.

Un quarto d'ora dopo il signorese ne andava. Sulla soglia la Gigietta dicevagli: Ha fatto male a non portar seco i cinquanta fiorini, ad ogni modo conto sulla sua parola, veh! Non manchi! mi occorrono assolutamente.

— Fra mezz'ora glieli mando con un servo di piazza.

Passarono le ore e i giorni ma il signore non si fece più vedere.

La Gigietta aveva già perduta ogni speranza, quando iersera lo vide presso il caffè Flora... Il resto è noto.

Sorvegliate i bambini. - La esplosione di una capsula di rame. Il bambino Giovanni Martincich, d'anni 5, abitante in via Giulia N. 26, ieri verso il mezzodì, venne, non si sa come, in possesso di una piccola capsula di rame, di quelle che si usano per i fucili a bacchetta. Un suo compagno un po' più grandicello, che conosceva, pare, la potenza esplosiva, gli propose di farla esplodere. Il Martincich acconsentì, ma volle riservato il divertimento per sè, e preso un sasso, battè sulla capsula che esplose, ferendo il ragazzo al braccio destro. Il piccino, urlando e tenendosi il braccino corse da sua madre, la quale non poteva capire cosa gli fosse accaduto. Ma alcune goccie di sangue scivolate dal braccio sulla mano del piccino la fecero accorta della ferita. Il medico d'ispezione alla stazione di soccorso chiamato sul luogo, riscontrò nel fanciullo alcune piccole lacerazioni alla mano e all'avambraccio destro e ne estrasse piccoli pezzetti di rame, che erano appunto i residui della capsula, esplosa.

Durante il lavoro. Giorgio Crestich, d'anni 28, da Buie, ieri verso le 5, mentre era intento a scaricare delle pietre da costruzione da un carro, riportò alcune escoriazioni e contusioni al piede sinistro, per essergli caduta addosso una delle pietre.

Ieri verso le 4, il mozzo Bortolo Vinturini, d'anni 15, addetto al trabaccolo *Mirandola*, mentre era intento a raccogliere una catena d'ancoraggio riportò una lacerazione alla mano destra.

Iermattina alle 6, il garzone macellaio Carlo Primsich, d'anni 16, abitante in via S. Sergio N. 4, mentre aiutava un compagno a scorticare un vitello, fu dal compagno ferito accidentalmente col coltello alla mano destra.

Il manovale Francesco Duliach, d'anni 33, abitante in Guardiella N. 149, ieri alle 3, stava caricando sopra un carro, una botte di cemento. Nel rotolare la botte, ad un tratto il Duliach ebbe la mano destra presa sotto la botte pesantissima riportandone frattura della seconda e terza falange dei diti medio e anulare della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica dove ottennero le cure opportune.

Ciò che si trova. Il facchino Vincenzo Cheber, alle dipendenze della ditta Enrico Trevisini in via della Caserma N. 6, rinvenne ierlaltro nei pressi della Stazione Meridionale un pacco chiuso e lo portò subito alla Direzione di Polizia ove si verificò che lo stesso - contenente 9 scatole di anelletti per stivali - era stato spedito da Giuseppe Lehrner alla ditta di qui Figli di Antonio Carniel. Avvertita di ciò la ditta, comparve la signorina Gottardis, la quale dichiarò che il pacco era stato smarrito dai facchini di una ditta speditrice.

Ieri fu depositata al Commissariato di Guardiella una borsa di velluto, ricamata, rinvenuta al Giardino pubblico, contenente un portamonete con denaro, un fazzoletto di seta e l'occorrente per cucire.

Ragazza scomparsa. Ieri mattina si presentava al commissariato di S. Giacomo la lattaia Maria Mecchia, abitante in via dei Navali N. 29, e piangendo narrava all'ufficiale Moschini, che sua figlia Maria, una giovanetta di 14 anni, alta, con capelli biondi, viso pallido e piuttosto lungo, occhi celesti, si era allontanata improvvisamente di casa domenica scorsa e non aveva fatto più ritorno.

La giovanetta, quando si allontanò da casa, indossava una sottana turchina a righe bianche e giacchetta verde.

I giuochi dei ragazzi. Iermattina, alle 10 e mezzo, vennero arrestati i fanciulli Geremia L., d'anni 12 e Luigi M., d'anni 10, abitanti in via della Tesa, i quali, giuocando nei pressi della propria abitazione, avevano dato fuoco ad una cartuccia da fucile, che esplose, senza però recar danno ad alcuno.

Condotti al commissariato di S. Giacomo, i fanciulli dissero di aver comperato la cartuccia per tre soldi da un fabbro sconosciuto che per di là era passato.

Trattenuti alcune ore in arresto, i ragazzi furono poi consegnati ai rispettivi genitori.

Caduta. Il ragazzo Oscarre Toffoli, d'anni 11, abitante al N. 144 di Muggia, iermattina mentre giocava a rincorrersi in un prato con altri compagni, inciampò e cadde. Rialzatosi, accusò acuti dolori al braccio destro, che gl'impedivano ogni movimento. Suo padre credette bene di condurlo a Trieste, dove lo fece visitare dal dottore d'ispezione della Guardia medica, il quale gli riscontrò la frattura del braccio e gli prestò le cure necessarie. Visto che il caso era piuttosto grave, il ragazzo fu condotto da suo padre al civico ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. L'apprendista scalpellino Rodolfo Degrassi, d'anni 16, abitante in via del Salice N. 5, ieri verso il mezzodì riportò accidentalmente una lacerazione alla parte posteriore della coscia destra.

Iermattina alle 9.30, la signorina Evelina Rota, abitante in Rozzol N. 480, mentre lavorava all'uncinetto, avendo fatto un movimento un po' vivace, si conficcò il ferro nel dito medio della mano sinistra.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Cattiva custodia. Il giornaliero Andrea Lovricich, d'anni 32, da Padena, presso Pirano, addetto in uno stabilimento presso Servola, aveva consegnato, tempo fa, al suo collega e compatriota Andrea Possega un fardello contenente 2 paia di calzoni, 2 camicie e un fazzoletto, del complessivo valore di fiorini 4, affinchè lo custodisse.

Il Possega poi da canto suo, non sapendo dove salvare quel fardello, lo trasmetteva alla sua locataria Maria Sanzin, detta „Bicker", d'anni 34, abitante a Servola N. 267. L'altra sera, dovendo il Lovricich partire per recarsi al suo paese, i due amici si recarono dalla Sanzin per ritirare il fardello, ma nulla però più trovarono e la donna sostenne di non saper nulla di quanto le veniva chiesto.

Visto che a nulla approdavano le pratiche amichevoli, il Lovricich produsse denuncia del fatto all'autorità.

Le sbornie. Sbornia dormente: Il cocchiere Ferdinando P., d'anni 33, da Trieste, ieri notte ad un'ora, fu trovato, sdraiato a terra, in via della Barriera vecchia in preda ad una potente sbornia. Fu ricoverato, sino allo svanire dei fumi, all'Ispettorato di androna del Moro.

Sbornia eccedente: Ieri nel pomeriggio, in via della Barriera vecchia, per vagabondaggio ed eccessi sulla pubblica via, fu arrestato il sedicenne Carlo Bresigher da Trieste.

Sbornia insolente: Ieri mattina alle 5 e tre quarti, in via di Crosada venne arrestato il bracciante Giacomo A., d'anni 51, da Trieste, perchè, alquanto alticcio, ingiuriava i passanti.

Gelosia e percosse. Benchè i coniugi B. non siano proprio all'aurora della vita, giacchè lui, *sior Giovanni* ha 59 anni sonati, mentre *siora Aneta* ne ha 44, sono tuttavia gelosissimi l'uno dell'altro e la loro abitazione al N. 167 di Santa Maria Maddalena inferiore risuona spesso di grida e di scenacce violenti, illustrate da percosse. L'altra notte vi fu tra i due coniugi una nuova scena, che, questa volta, fu più violenta delle altre. Il B., dopo aver vuotato un sacco d'ingiurie contro la consorte, si scagliò contro di lei e la percosse in modo sì brutale da lasciargliene le traccie in varie parti del corpo, poi uscì di casa e non si fece più vedere. La moglie denunciò ieri il fatto al commissariato di San Giacomo.

Percosse. Iersera una villica di Sant'Anna, certa Edich, si presentava alla Guardia medica per far visitare un suo bambino d'anni 5, il quale era stato poco prima percosso, da persona ch'ella non volle nominare. Il medico constatò che il piccino aveva riportato alcune lacerazioni alla fronte, al naso e alla bocca, e rilasciò alla donna il richiestogli certificato di lesione corporale.

Ieri mattina alle 10 e mezzo, la casalinga Giovanna Vittorelli, d'anni 47, abitante in via della Tesa N. 22, si presentava alla Guardia medica per far constatare le tracce di alcune piccole ferite lacero-contuse sulla fronte, ch'ella aveva riportato poco prima per mano altrui.... armata d'un manico d'ombrello.

Dopo aver ottenuto le cure necessarie la Vittorelli si fece rilasciare certificato di lesione corporale.

Due prepotenti. Ierimattina, verso le 10, si presentavano dai signori Ermenegildo Trocher e Luigi Dughieri, in via della Barriera vecchia N. 16, il pittore Luigi Ferro, d'anni 34, da Trieste, abitante in via S. Maurizio N. 9, e Antonio Ursich, d'anni 24, liquorista, da Caporetto, abitante in via S. Maurizio N. 11 e con piglio arrogante chiesero al Dughieri perchè avesse rifiutato un prestito di denaro che poco prima era stato a chiedere certo Rass. Le spiegazioni date dal Dughieri non soddisfecero minimamente i due tizi, i quali anzi si riscaldarono quanto mai e proruppero in minacce, gridando che avrebbero rovesciato e spezzato tutto quanto si trovava in negozio. Di più l'Ursich rivoltosi al Dughieri lo apostrofò con le parole: *Merlo noi se trovaremo in altro logo.*

I signori Trocher e Dughieri chiamarono una guardia che condusse i due eccedenti all'ispettorato di androna del Moro. Mentre l'ispettore d'ispezione prendeva in nota le loro generali, l'Ursich si espresse dinanzi alle guardie con minacce. Entrambi poi, ammanettati, furono scortati alla Direzione di polizia ed ivi assunti a protocollo. Tanto l'Ursich quanto il Ferro negarono i fatti di cui venivano accusati. Il Ferro poi, riscaldatosi fuor di modo, rispose arrogantemente al cancellista Pasquali che lo esaminava e battè coi pugni tanto fortemente sul tavolo dell'ispettore degli agenti di p. s. Petronio da sfondarlo. I due eccedenti furono poi scortati alle carceri di via Tigor.

Le marachelle del muratore. A carico di quel Giuseppe Gobitta, di anni 21, maestro muratore da Venezia, del quale ieri narrammo diffusamente l'arresto perchè, trovato in flagrante, mentre tentava di derubare la sua locataria Elisa Nicolinich, abitante in via Riborgo N. 27, venne ora a galla un'altra piccola infedeltà. Circa 5 o 6 giorni fa egli entrava nella trattoria in via delle Beccherie N. 19, ove era conosciuto col nome di Rossi e ordinava alla cameriera Catterina Bertel di dargli da mangiare e da bere. Quando terminò l'abbondante pasto fornitogli, il sedicente Rossi chetamente se ne andò dimenticandosi di pagare lo scotto di f. 1.48. Da quell'istante non si fece più vedere. La Bertel avendo letto ieri sul giornale il suo arresto, si recò alla Polizia a muover denuncia contro di lui.

Due „Carissime." La banda di ladruncoli capitanata dal famoso Carissimo fa scuola anche sul bel sesso; ora abbiamo il fatto di due... Carissime.

Ieri mattina, verso le 10, mentre il venditore girovago Andrea Skerf, abitante in via S. Zenone N. 8, trovavasi col suo carro in via del Campanile, gli si avvicinarono due ragazze, chiedendogli il prezzo del filo che vendeva. Ma mentre stavano contrattando esse presero in mano tre pacchi di filo del valore di 60 soldi, e si diedero alla fuga. Lo Skerf accortosi del tiro birbone le inseguì ma non potè raggiungerle. Durante la corsa una delle ragazze gettò a terra 2 pacchi di filo che vennero raccolti dal danneggiato.

Nel pomeriggio poi lo Skerf, incontrò in via Nuova le due ragazze una delle quali aveva in mano uno dei pacchi rubati, e senz'altro chiamò una guardia e fece arrestare le ladre, le quali, condotte alla Direzione di Polizia, si qualificarono per Maria Ostanek, d'anni 15, da Planina, abitante in via S. Servolo N. 2 ed Elisa Crischiak, d'anni 15, da Adelberga, abitante in via Sporcavilla N. 1. Assunte a protocollo dal commissario Falser furono poi condotte in via Tigor.

Furti e furticelli. Il cocchiere Francesco Gherbetz, alle dipendenze della signora Mrak al Ferdinandeo, iermattina alle 8½ in piazza del Ponterosso, durante una breve assenza, venne derubato di una coperta di lana, color rosso, del valore di 16 fiorini. Ladri ignoti.

In Piazza del Ponte rosso, iermattina alle 7, il villico Pietro Bandel, abitante in Pliscovizza N. 95, durante un'assenza di pochi minuti, venne derubato di una incerata nera del valore di 10 fiorini che teneva sul carro.

Per sospetto di furto. Ieri mattina, in via Nuova, venne arrestata Maria P., d'anni 23, da Trieste, pertinente a Senosecchia, già sfrattata da questa città, quale sospetta autrice della truffa di un ombrello del valore di 12 fiorini commesso a danno di Caterina Glaoatz, abitante in via dell'Olmo N. 1, nonchè del furto di due paia di mutande e di un fazzoletto del valore di f. 2.50, commesso nel mentre pernottava gratuitamente presso Maria Nadillo, in androna Aldraga N. 2.

Una fromboliera. Anna Proda, abitante al terzo piano della casa N. 7 di via Rigutti, denunciava ieri all'autorità di Polizia che una ragazza di 14 anni, dalla soprastante via del Molino a vento si divertiva a scagliare dei sassi contro la sua abitazione. E' costei certa Luigia Sanelli di Francesco, abitante in via del Molino a vento N. 14.

Corrispondenza aperta. *Uno che non dorme.* Inoltreremo a chi di ragione.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.1, ore 2 pom. 25.3 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.7 — Oggi: Alta marea 10.7 ant., 9.47 pom. Bassa marea 3.43 ant., 3.48 pom.

Ogni giorno una. Puntolini tratta l'acquisto di un quadro, intitolato, *La battaglia.*

— E costa?

— Trecento fiorini.

— Perbacco!

— Vi sembrano troppi?

— No, ma... per trecento fiorini i combattenti potrebbero essere un po' più numerosi.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 230.—, Rubli 217.75, Rendita Italiana 94.75. (La Chiusa precedente notava: 229.50, 217.80, 94.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.25, Rendita 99.20, Meridionali 709.—, Mediterr. 537.—. (La chiusa precedente segnava: 105.21, 99.20, 709.50, 537.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 94.65, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 104.65, Italiana 94.70, Spagnuolo 62.21, Banche ottomane 599.50, Lotti turchi —.—. (La chiusa precedente notava: 104.60, 94.50, 62.15, 596.—, 116.50).

Qui Rendita Italiana da 93.30 a 93.65, Credit da 366.— a 367.—.

Listino. Napoleoni 9.51½ a 9.52½, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.94 a 11.96, Londra 119.70 a 119.90, Francia 47.50 a 47.65, Italia 45.10 a 45.25, Banconote italiane 45.10 a 45.25, Germania 58.65 a 58.80 Banconote germaniche 58.65 a 58.80, Rendita austriaca in carta 102.20 a 102.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 101.80 a 101.90, Rendita ungherese in Corone 100.— a 100.20, Credit 366.— a 367.—, Italiana 93.30 a 93.65, Lotti turchi 65— a 65.50, Serbi 37.— a 37.50, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa Italiana 11.50 a 12.25.

PARIGI 27. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 104.65, Rendita italiana 5% 94.70, Rendita spagnuola esterna 62.21, Azioni Banca ottomana 599.50.

PARIGI 27. Chiusa. Ferrate austriache 744.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.55, Cambio Londra 251.70, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 106.50, Rendita ungherese in oro 4% 104.37, Länderbank 515.—, Lotti turchi 117.50, Banca di Parigi 805.—, Azioni Meridionali italiane 673.—. sost.a

LONDRA 27. (Cambi Chiusa) Prestito greco 5% 1881 30.50, Consolidati 21.50.

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa) Santos good average per settembre 35.25, per dicembre 36.25, per marzo 37.—, per maggio 37.25, danaro.

AMBURGO 27. Rio ordinario loco 33—37, reale loco 38—42, buono loco 43—48.

HAVRE 27. Chiusa. Santos good average per agosto (p. 50 chilogrammi) a fr. 43.50, per decembre a fr. 44.50.

NUOVA YORK 27. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, sost.o.

Cotoni. LIVERPOOL 27. — Mercato baisse. Tenders in Dochets 2300. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 172. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto 4¹/₆₄, Agosto-Settembre 3⁶³/₆₄, Settembre-Ottobre 3⁴⁸/₆₄, Ottobre-Novembre 3⁴⁸/₆₄, Novembre-Dicembre 3⁴⁵/₆₄, Dicembre-Gennaio 3⁴⁵/₆₄, Gennaio-Febbraio 3⁴⁵/₆₄, Febbraio-Marzo 3⁴⁸/₆₄, Marzo-Aprile 3⁴⁷/₆₄, Aprile-Maggio 3⁴⁷/₆₄, Maggio-Giugno 3⁴⁸/₆₄.

Ragguaglio settimanale: Importazione 7590, Esportaz. 11279, Vendite 34500, Consumo 31000, Transito 39581, Deposito 529000.

Orleans, Upland, Texas americani 4⁵/₃₂, Fair Dhollerah —, Good Fair Dhollerah 3⁷/₁₆, Oomra 3¹⁵/₃₂, M. G. Broach 3¹¹/₁₆, Bengal 2²⁷/₃₂, Fair Pernambuco 4³/₈, Good Fair Egiziana 4⁷/₈.

Cereali. LONDRA 27. Avena Azow loco 11.75 12.—, Orzo Azow loco 14.— a 14.50, Segala Azow loco 13.75 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 31.50 a 39.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 17.50 18.—, Frumento California 42.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 1 offerti.

LONDRA 27. Mercato dei grani. Importazione frumento 7510, Orzo 540, Avena 09140 quarters. Formentone a sc. —.—. Mercato calmo, piuttosto più debole. Arrivi carichi frumento ½ sc. in ribasso. Il rimanente stazionario.

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 74.14, per ottobre 71.72, per maggio —.—, per consegne future 78.18. Gioia contanti 71.31, per ottobre 71.47, per maggio —.—, consegne future 73.57.

PARIGI 27. Ravizzone mese corrente 60.75, per settem. 64.— calmo, quattro ultimi mesi 61.25, quattro primi mesi 62.—.

LONDRA 27. Olio di ravizzone a sc. 26.½.

Petrolio. BREMA 27. Loco 5.05, calmo

ANVERSA 27. Loco 15.75, calmo.

Farina. PARIGI 27. Dodici Marche. M. corrente 59.25, per settem. 59.25 baisse, quattro ultimi mesi 59.25, quattro mesi da novem. 59.—.

Spirito. PARIGI 27. Mese corrente 41.50, per settem. 40.25 calmo, 4 ultimi mesi 39.25, quattro primi mesi 38.—.

BERLINO 27 Loco 43.50.

Zucchero. PARIGI 27. Greggio da 88° disp. 26.—26.25 calmo, bianco per mese corrente 26.62½, per settem. 26.87½, calmo, quattro primi mesi 28.12½, quattro mesi da ottobre 28.75—. Raffinato 96.50 a 97.—.

AMBURGO 27. (Chiusa). Per agosto 8.85, per settem. 8.80, per ottobre 8.85, per decem. 8.87. staz.o

LONDRA 27. Java a sc. 11.¼ fermo, Rape gr. a scell. 9.— fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 agosto 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Imperatrix	3/9	Caricazione
9	Thalia	1/9	Scaricazione
12 a	Bathori	28/8	»
12 b	Egadi	28/8	Caricazione
13 a			
13 b	Napried	28/8	Scaricazione
14	B. Kemeny	27/8	Caricazione
17	Rakoczy	27/8	Scaricazione
21			
22	Finland	30/8	»
24	Bari	28/8	»
Molo I	Emma	27/8	Caricazione
Molo II			
»			

Stampato coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Bocca.
Trieste